

UNA IMMEDIATA RISPOSTA IN TUTTI GLI STABILIMENTI ALLA NUOVA SFIDA FIAT

Hanno compilato vere «liste di proscrizione»

Colpiti attivisti sindacali, militanti del PCI, un gran numero di donne - Le lettere preparate sulla base delle indicazioni dei capi del personale - Nell'elenco anche capi-officina, operai di tutta Italia anche dei settori che « tirano »

Sindacati: siamo pronti allo sciopero generale

(Dalla prima pagina)
gio alla lotta dei lavoratori della Fiat che dovrà essere preseguita e manovrata in modo da vincere il disegno politico dell'azienda e le sue tentazioni provocatorie.



Dalla nostra redazione

TORINO - « Quei vigliacchi abbiamo almeno il coraggio di dire la verità ». È un uomo maturo, con i capelli grigi, quello che grida agitando la lettera della Fiat che lo sospende dal lavoro.

« Si fa avanti un anziano operaio, dice di essere socialista: « Perché non interviene il Presidente della Repubblica, visto che non c'è il governo? »

o ripresi al lavoro.

Sul cancello c'è un dal-l'Alba lo striscione rosso del consiglio di fabbrica. Anche gli altri ingressi del grande stabilimento sono bloccati, e così pure quelli di Rivalta, della Lancia di Chivasso e Torino, del Lingotto, della Spa Sira.

« Veniamo a sapere che lunedì sera, nel palazzo di corso Mortara della direzione Fiat-Teksid, sono stati convocati tutti i capi del personale degli stabilimenti siderurgici, per preparare l'inoltro delle lettere di proscrizione.

mi ringraziano così.

Un delegato ci informa che alle manutenzioni una delle lettere di sospensione era indirizzata ad un operaio morto un mese fa, ed un'altra ad un lavoratore già licenziato per rappresaglia.

« Ci spostiamo al Lingotto, sul cancello della carrozzeria ci raccontano che alcune operai, quando hanno trovato la lettera di sospensione nella busta, sono state colte da malore e le hanno portate in infermeria.

da scrivere. Hanno creato

uffici provvisori in un mucchio di posti: uno persino in un salone affittato in un grande albergo. « Alla costruzione stampi, stamazioni, 446 al Cablaggio capi, 41 in Lastratura, 84 al Montaggio della « Delta », e così via.

« Ci spostiamo al Lingotto, sul cancello della carrozzeria ci raccontano che alcune operai, quando hanno trovato la lettera di sospensione nella busta, sono state colte da malore e le hanno portate in infermeria.

La serrata all'Autobianchi di Desio accresce la tensione

MILANO - Si esaspera la provocazione antisindacale all'Autobianchi di Desio: nella serata di ieri si è arrivati praticamente alla serrata. Un comunicato della Fiat ha annunciato che l'azienda ha disposto il ritiro del direttore e « esonerato da ogni prestazione tutti i lavoratori interessati, fino al ripristino di condizioni di gestibilità ».

Poco prima delle 17 quando

il direttore della fabbrica, dottor Marzari, annunciava la grave decisione di abbandonare lo stabilimento. Stmane, infatti, 1.450 lavoratori si presentavano spontaneamente sul posto di lavoro, dove è convocata un'assemblea generale.

« Ecco qui la prova - commenta la delegata - che la Fiat ha venduto solo fumo con la sua mobilità e si è servita delle difficoltà di mercato come pretesto. Guardate: ci sono 428 operai sospesi ai montaggi della « Delta » e del gruppo « 338 », dove non si è mai fatto un giorno di cassa integrazione finora.

Forti presidi operai davanti a tutti gli stabilimenti

(Dalla prima pagina) questo diverso atteggiamento - un primo importante risultato della lotta - avevano perciò dato prova di grande senso di responsabilità decidendo a loro volta di sospendere lo sciopero generale già proclamato.

« L'obiettivo ora, con questi

22 mila sospesi, è di avere alla fine una fabbrica diversa, più democratica, sconvolgendo i gruppi omogenei e cioè quelli che erano la base per le elezioni dei delegati su scheda bianca sconvolgendo il rapporto tra i delegati e i lavoratori. Tutta l'intelaiatura sindacale - il sindacato nuovo, i consigli di amministrazione - deve essere portata il paragrafo in un esercito ben organizzato.

« Non è vero che rispetto a presidi operai fanno notare che le sospensioni al Lingotto colpiscono ad esempio alcuni lavoratori addetti alla produzione della « Delta », una macchina molto venduta, molto richiesta.

Smantellato da Massacesi il vertice Alfasud

Dimissioni dell'amministratore delegato Lugo - Pomigliano d'Arco passa sotto il controllo dell'Alfa Romeo-Auto

Dalla nostra redazione

NAPOLI - L'Alfasud è in pieno « terremoto ». Il « vertice » è stato smantellato e la direzione dello stabilimento di Pomigliano d'Arco passa sotto il diretto controllo di una neo-costituita Alfa Romeo-Auto.

Zammarchi sarà affiancato da due collaboratori: l'ingegner Achille Moroni (ex dirigente dell'Alfasud) in qualità di responsabile delle produzioni negli stabilimenti di Arese e Portofino, e l'ing. Pasquale Broggi (uno dei due attuali vicedirettori dell'Alfasud) in qualità di responsabile delle produzioni di Pomigliano. Mario Felici, l'altro vicedirettore

di Pomigliano, sarebbe in attesa di un nuovo incarico.

« La lettera è rimasta chiusa in un cassetto fino alla conclusione dell'affare con la Nissan. Poi « nella situazione che si è determinata a seguito della fuga di notizie, l'ing. Lugo ha chiesto che vengano anticipati i tempi previsti dagli impegni presi dalla società nei suoi confronti ».

« Ma il nodo centrale tuttavia non viene sciolto. Quale sarà la sede del « centro decisionale » dell'Alfa-Auto? Nei mesi scorsi era stata indicata Napoli: sembrava anche che dovesse essere proprio Lugo ad assumere la direzione del settore.

« L'Alfasud è in pieno « terremoto ».

« La verità è che i 22 mila sono stati « scelti » non casualmente. La FLM parla di « liste di proscrizione », di « depurazione », di « discriminazioni politiche ». La verità è che la FIAT ha detto all'ufficio del personale: « Scegliete voi quelli da mandare fuori ».

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« La verità è che i 22 mila sono stati « scelti » non casualmente.

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi.

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi.

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

Si riapre a Marghera la vertenza Montedison

volontà di rimettere in discussione un'ipotesi di accordo che aveva suscitato ampio malumore. La Montedison era emersa immediatamente preoccupanti sintomi di scollamento fra lavoratori e sindacato. La FILCEA, differenziando il suo giudizio da quello della Federchimici-CISL e della UILCIS, apriva un ampio dibattito sui contenuti dell'ipotesi di accordo e sui temi della democrazia operaia, del ruolo del Consiglio di fabbrica, del rapporto fra lotta e trattativa e fra strutture « interne » ed « esterne » alla fabbrica.

Tutto il Crotonese si è fermato per la Pertusola, 15.000 in corteo

del negozi ed il blocco dell'attività commerciale della città. Una manifestazione largamente unitaria, che ha coinvolto tutto il comprensorio. Un'unità di piazza che ha fatto sentire la voce dei manifestanti (quasi 15 mila).

Walesa invitato da Cgil-Cisl-UIL

ROMA - Con una lettera firmata dai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto, la federazione CGIL-CISL-UIL ha invitato l'ex presidente della Polonia Lech Walesa.

Dichiarazione di Chiaromonte

(Dalla prima pagina) alla lotta degli operai della FIAT (Torino), e poi passare a mettere in causa l'integrazione « migliaia e migliaia di operai » operando anche, secondo quanto pare dalle prime notizie circa le liste degli operai colpiti, anche repressive contro militanti comunisti e delegati sindacali.

Si riapre a Marghera la vertenza Montedison

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

Tutto il Crotonese si è fermato per la Pertusola, 15.000 in corteo

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che

Walesa invitato da Cgil-Cisl-UIL

« Ma i sindacati si spiegano ad esempio i 100 comunisti colpiti al Lingotto, insieme alle donne, ai malati, ai più combattivi. Una mossa devastante, che ridisegna un'identità della FIAT « grande potenza », di un tempo, che fa quello che